
Coronavirus Covid-19: beni culturali, indicazioni per l'igienizzazione di chiese storiche, oggetti sacri e paramenti preziosi

La disinfezione di ambienti, paramenti e vasi sacri per il culto, necessaria in questo periodo di emergenza sanitaria e probabilmente ancora per lungo tempo, va effettuata solo mediante l'uso di detergenti adatti, in particolare se si tratta di oggetti d'arte e beni culturali. Per questo il Pontificio Consiglio della cultura rilancia un documento, non elaborato dal Dicastero vaticano ma da esso condiviso, contenente indicazioni ai sacerdoti o ai responsabili delle chiese, semplici ma necessarie per evitare di procurare danni irreversibili agli oggetti più preziosi. Nei casi più delicati il documento raccomanda di rivolgersi all'Ufficio per i beni culturali della propria diocesi o alla competente soprintendenza statale. "L'uso di prodotti corrosivi che generano anche residui molto dannosi, come candeggina, ammoniaca e detergenti, è totalmente controindicato in complessi monumentali, edifici storici, siti archeologici, oggetti, beni mobili, tessuti, ricami", si legge nel testo che precisa: "Nei casi necessari, in conformità con le raccomandazioni delle autorità sanitarie, si potrebbero utilizzare soluzioni idroalcoliche diluite o saponi neutri, sempre applicati a pressione controllata e sotto la consulenza di un tecnico nella conservazione dei beni culturali". Questo per quanto riguarda beni immobili, superfici e pavimenti antichi in legno o marmo. Calici, patene e pissidi di maggiore pregio devono essere puliti con acqua e sapone neutro. L'uso di alcol o candeggina potrebbe danneggiarne gravemente la patina superficiale d'oro o argento; vanno utilizzati solo dal celebrante e riposti in luogo sicuro. Si consiglia inoltre di riporre in luogo sicuro i paramenti liturgici di maggiore interesse, selezionando per l'uso quotidiano quelli che possano essere lavati senza comprometterne la conservazione ed evitando di dividerli. Se c'è il sospetto che qualche oggetto possa essere contaminato, dovrà essere ritirato in un'area inaccessibile per il tempo consigliato - fino a 14 giorni se necessario (questo è valido per oreficerie, libri e piccoli oggetti liturgici). Per oggetti di grandi dimensioni si devono posizionare "barriere fisiche" per evitare il contatto e collocare il cartello "Non toccare". Consigliabile, in ogni caso, consultare professionisti della conservazione e del restauro.

Giovanna Pasqualin Traversa